

# Leopolda e duelli tv cambia la campagna verso il referendum

Renzi ridimensiona la kermesse fiorentina che parte venerdì  
Il guru Messina: un'altra manifestazione prima del 4 dicembre

GOFFREDO DE MARCHIS

ROMA. Cambierà la Leopolda, il prossimo week end, e per un attimo si era pensato persino di annullarla. Comunque sarà ridimensionata, nella sua parte scenografica. Sono state cancellate tutte le iniziative di campagna referendaria e verranno ripristinate solo dopo aver sistemato i meccanismi dell'emergenza.

Chi ha parlato con Matteo Renzi, ieri, lo ha sentito molto preoccupato, colpito dalle immagini e dalle notizie che arrivano dai luoghi terremotati e agitato per la sorte degli sfollati che ora sono diventati un problema con numeri enormi.

Il premier doveva andare a casa due giorni, per il ponte. Anche il ritorno a Pontassieve è stato annullato. Ma cambia tutta l'agenda in vista del referendum. Per la natura delle questioni che riguardano le aree colpite, per il clima che c'è nel Paese, per il rispetto che si deve a chi ha perso tutto. Già ieri mattina Renzi ha sentito i suoi collaboratori più stretti, quelli con cui da anni organizza l'appuntamento di Firenze alla Stazione Leopolda, luogo simbolo del renzismo. «Dobbiamo rivoluzionare l'evento. Cambiare la scaletta». Ci sentiamo domani, cioè oggi, è stato il suo congedo. Non potrà essere il solito happening con i video, i testimonial, la musica, a metà strada tra il convegno politico e la festa. Sarà un'altra cosa, con un tono completamente diverso perché il sisma assume i contorni di una tragedia sempre più grande, in un territorio ancora più grande e non è finita

dopo il 24 agosto, il giorno della scossa ad Amatrice, Arquata e Accumoli. La suggestione di rinviare la Leopolda si è affacciata nelle stanze di Palazzo Chigi, soprattutto nei minuti che hanno seguito la "botta" delle 7,41. Per il momento il rinvio è escluso ma i danni in termini materiali e sulla vita degli sfollati sono ancora da valutare. I commenti sulla manifestazione di Piazza del Popolo, le polemiche sulle presenze (meno delle previsioni), sui costi alti (1 milione secondo alcuni calcoli) e le critiche della minoranza sono passati in secondo piano.

Se in qualche modo la situazione tornerà alla normalità e alla messa al sicuro delle popolazioni terremotate, Renzi riprenderà la sua campagna per il 4 dicembre. Prende in considerazione solo tre scontri televisivi, se i competitor sono disponibili: Grillo (solo lui, né Di Maio né Di Battista), Berlusconi e D'Alema. Ma come cambierà il suo atteggiamento? La rivoluzione della Leopolda è già un segnale che va ricalibrato il messaggio e il tono della sfida a i sostenitori del No. A Palazzo Chigi non prendono in considerazione l'ipotesi di Pierluigi Castagnetti su un rinvio delle urne per la riforma costituzionale. Ma non si nascondono che proprio nell'ultimo mese, quello decisivo per il risultato finale, si dovrà trovare un linguaggio e un messaggio nuovi per affrontare la battaglia referendaria. Lo spin doctor americano Jim Messina ha suggerito un'altra manifestazione del Pd a ridosso del voto. Un'idea che convince Renzi, ma adesso si pone il tema di come organizzarla, con quale parola d'ordine.

GRIPRODUZIONE RISERVATA



## IMPEGNI CANCELLATI

Le tappe della campagna referendaria del premier Renzi in questi primi giorni della settimana sono cancellati. Oggi il cdm straordinario

## LA LEOPOLDA

Il tradizionale appuntamento del mondo renziano a Firenze è confermato dal 4 al 6 novembre, ma scaletta e contenuti sono rivoluzionati

## IL REFERENDUM

Resta confermato come è ovvio l'appuntamento referendario del 4 dicembre sulla riforma costituzionale. Ma cambiano i toni

